



ID Samira: 146433
 Tipo scheda: RA
 ID Contenitore: RA016
 Località: Massa Lombarda
 Museo/Contenitore/Sito: Centro Culturale "Carlo Venturini"
 Numero di catalogo generale: 00000022
 Definizione oggetto: craterisco

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000022
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	craterisco
CLS	Classe e produzione	ceramica suddipinta
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Massa Lombarda
PVCL	Località	Massa Lombarda
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Centro Culturale "Carlo Venturini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale Zaganelli, 2
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN Numero 152

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. IV a.C.
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	310 a.C.
DTSF	A	300 a.C.
DTM	Motivazione cronologia	bibliografia
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	tardo stile di Gnathia
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	argilla verniciatura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	8.7
MISV	Varie	diametro orlo 9,1//diametro piede 4,5
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Craterisco in argilla rosata, vernice nera abbastanza lucente, sovraddipintura in bianco. Vasca bassa e poco profonda, con fascia di bacellature larghe ed oblique; alto labbro distinto, appena svasato; piede modanato; anse a doppio bastoncino annodato. Fra le anse, solo in A, ramo puntinato. Fondo e parte del piede risparmiati.

NSC

Notizie storico-critiche

Per ceramica suddipinta si intende una serie di prodotti fittili, particolarmente frequenti nel corso del IV sec, e in parte del III sec. a.C., caratterizzati da una decorazione a colori sovrapposti - per lo più bianco, giallo o rosso - ad un fondo interamente verniciato di nero. Il termine è senza dubbio generico perché comprende una vasta serie di classi vascolari, diversificate sia per il tipo di decorazione ed il tipo di forme, sia per i centri di produzione. I vasi della collezione sono rappresentativi del più fiorente gruppo di questo artigianato in ambito italico: quello dell'Apulia. Fra la ceramica suddipinta apula la classe più conosciuta, certo per la migliore qualità dei suoi prodotti e la maggiore diffusione commerciale, è la ceramica di Gnathia, che deriva il proprio nome dal primo centro in cui fu rinvenuta nel secolo scorso e di cui si riteneva originaria. In realtà molte erano probabilmente le officine che fabbricavano ceramica di Gnathia: certo tutto il brindisino ed altri siti come Taranto, Rudiae, Rocavecchia, Ruvo, Canosa. Fra essi va ripartita un'esuberante produzione che iniziata attorno al 360 a.C. raggiunge i primi decenni del III sec., fino a circa il 270 a.C. Questa ceramica è caratterizzata da una decorazione dipinta in bianco, giallo e rosso e generalmente completata, specie negli esemplari più antichi, dall'uso di incisioni. Il repertorio ornamentale è essenzialmente costituito da elementi vegetali od animali: rami d'edera e d'alloro, rami puntinati, tralci di vite con grappoli e pampini, rosette, ovuli, uccellini, lepri, tigri e pantere. Nel repertorio figurativo, in buona parte comune a quello della ceramica a figure rosse, predominano invece motivi di ispirazione dionisiaca e teatrale: satiri e menadi danzanti, piccoli eroti, geni alati, musicanti, acrobati ed attori. Allo stesso ambito si richiamano altri riempitivi quali maschere teatrali, strumenti musicali, oggetti rituali. Nel periodo finale della produzione si affermano inoltre morfologie nuove - certamente sotto l'influenza di una coeva produzione metallica - che prevedono uso di bacellature sul ventre, anse annodate, aggiunte plastiche e danno ai vasi un aspetto più complesso e barocco. Il craterisco illustrato in questa scheda, insieme ad altri due esemplari in collezione Venturini, illustra le forme proprie dell'ultima fase, epoca nella quale - a partire dal 325 a.C. circa - gli artigiani intervengono sulla superficie dei vasi incidendo con la stecca profonde bacellature imitanti quelle di esemplari metallici. Per ciò che attiene la decorazione, il motivo del "ramo secco" con foglie stilizzate espresse mediante puntini di colore fa la sua comparsa già durante il medio Gnathia (340-320 a.C.) nel Dotted-Spray Group, per continuare nel periodo seguente nei vasi bacellati del Ribbed Group C. Il craterisco esaminato in questa scheda proviene da Teggiano, dono Macchiaroli (1878). Tardo stile di Gnathia. Fine del IV sec. a.C.

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione mutilo

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Lenzi F./ Pagliani M. L.

BIBD Anno di edizione 1982

BIBH Sigla per citazione S06/00003757

BIBN V., pp., nn. pp. 42-45

BIBI V., tavv., figg. fig. 22

MST MOSTRE

MSTT Titolo Carlo Venturini tra collezionismo e antropologia

MSTL Luogo Bologna/ Massa Lombarda

MSTD Data 1982/ 1983

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1982

CMPN	Nome	Lenzi F.
------	------	----------

AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
-----	---------------------------	--

AGGD	Data	2008
------	------	------

AGGN	Nome	Guglielmo M.
------	------	--------------

AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
-----	---------------------------	--

AGGD	Data	2012
------	------	------

AGGN	Nome	Lenzi F.
------	------	----------